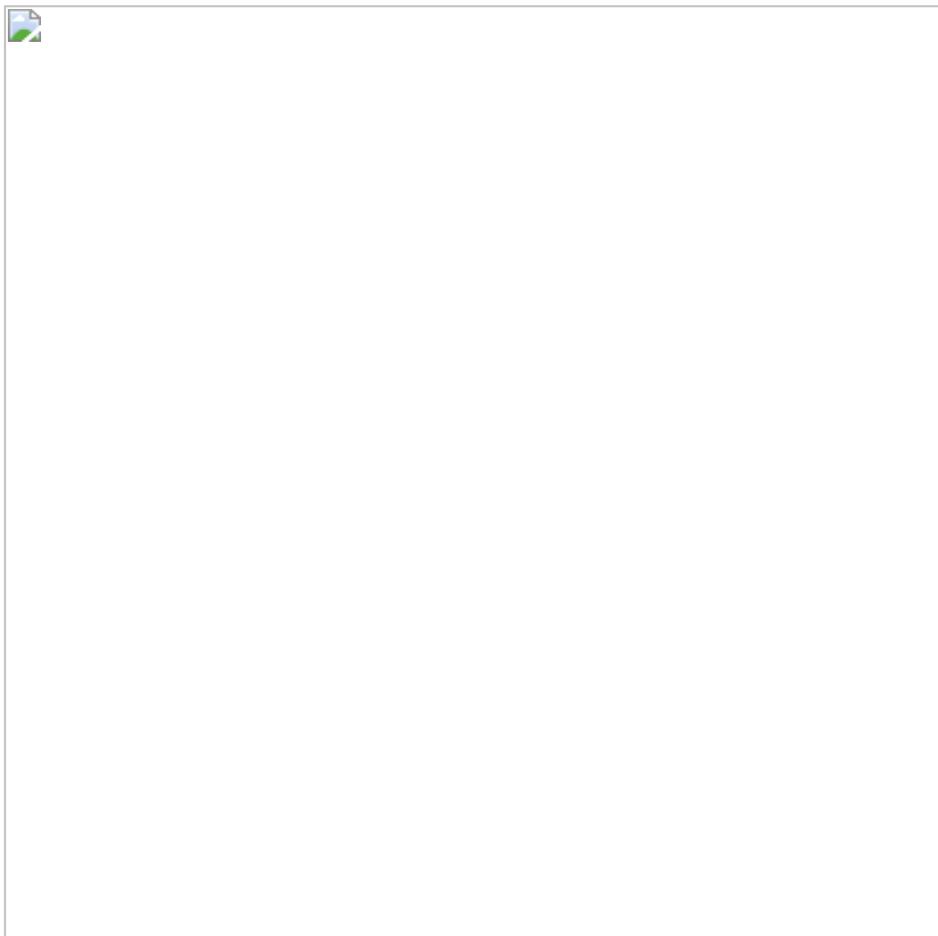


Jane Austen? Si chiamava William Gifford

 web.archive.org/web/20191118103631/http://www.finzionimagazine.it/website/news/jane-austen-si-chiamava-william-gifford/

eFFe



Attualità & Approfondimento / Jane Austen? Si chiamava William Gifford

Vai a scoprire gli altari della letteratura! Scava e scava, ed emergono un sacco di storie davvero singolari, che gettano ben altra luce sulle stelle della narrativa mondiale. Dai casi di ghost-writing spudorati come quelli di **Robert Ludlum** e **James Patterson**, a quelli di editing "pesante", in cui l'editor mette mano alla sostanza stessa del lavoro degli scrittori: celeberrimo è il caso dei tagli che Gordon Lish apportava ai lavori di **Raymond Carver**.

Ma la scoperta recente che riguarda una delle eroine della letteratura inglese romantica suona davvero come una di quelle cose da far cadere la mascella. Pare infatti che Jane Austen – per dirla con un eufemismo – non si sentisse esattamente a suo agio con la grammatica e l'ortografia. La scoperta è della Professoressa Kathryn Sutherland dell'Università di Oxford, che dopo tre anni di studio sui manoscritti originali (ora disponibili online) ha evidenziato le molteplici pecche stilistiche della scrittrice e la differenza vigente tra gli originali, vergati di suo pugno, e le edizioni a stampa.

La differenza c'è e si nota. Le discrepanze, secondo la studiosa, si devono all'intervento di un tal William Gifford, editor preciso e puntiglioso, che, sembra, fornì ai libri della Austen – soprattutto *Persuasion* – quei motivi per i quali la loro autrice ottenne la fama di penna raffinata. E paradossalmente l'intervento di Gifford privò allo stesso tempo i manoscritti originali di quel carattere di eccentricità che possedevano, trasformandoli in qualcosa di più "classico", cioè di più formale.

D'altra parte, bisogna anche capirlo questo Gifford, che si trovò di fronte a delle bestialità ortografiche – in una lingua come l'Inglese nella quale lo *spelling* è fondamentale – e a un registro linguistico tipico dello Hampshire, la regione di provenienza della Austen. Che è un po' come immaginare Foscolo scrivere *Le ultime lettere di Jacopo Ortis* in bergamasco...

eFFe



eFFe

eFFe sarebbe un antropologo, ma ha lavorato come lavapiatti, professore, pubblicitario, ghost-writer e sandwich-man. Di conseguenza non crede che un uomo possa essere definito dal lavoro che fa, ma solo da come lo fa.